

Lembi: "Mancano 12 classi e non ci dice niente"

Repubblica/Bologna: Scontro Comune-provveditore sui tagli alle sezioni tempo pieno

04-08-2009

ILARIA VENTURI

«FA come la scimmietta: non vede, non sente, non parla». Il neo assessore alla scuola Simona Lembi accusa il direttore dell'ufficio scolastico provinciale Vincenzo Aiello (e quindi il Ministero) di fare lo gnorri sulla scuola. Ed è scontro tra Palazzo d'Accursio e via de' Castagnoli. Perché la replica, affidata a una nota della direzione generale dell'ufficio scolastico regionale, non si fa attendere. «Nessun gioco delle scimmiette e nessun fare lo gnorri. La scuola bolognese non ha bisogno di toni così fuori luogo e sgradevoli, bensì di quella collaborazione e confronto tra amministrazioni che ha connotato in questi anni il rapporto sul territorio». E voilà, è già scontro sulla scuola i primi di agosto, dopo l'offensiva dei sindacati di metà luglio e le proteste di Provincia e Regione sui tagli. «La situazione è grave, mancano trenta giorni all'apertura delle materne e quaranta all'avvio delle lezioni per la primaria e le medie e il Comune non è messo nelle condizioni di capire come apriranno queste scuole», attacca l'assessore comunale Lembi in conferenza stampa. Sul piatto, la mancata risposta del Ministero sulla statalizzazione di nove sezioni di materna al quartiere Porto e sull'apertura della nuova scuola in via Buon Pastore (tre sezioni). «Ci sembra una richiesta equa per riequilibrare il numero delle materne statali» sottolinea l'assessore, ricordando che a Bologna le materne statali sono solo il 17% contro il 46% della media regionale, «una disparità non più accettabile». Così, per portare avanti le proprie rivendicazioni, Lembi ha preannunciato «proteste e pretese da sottoporre al ministero» insieme a un piano della Giunta «salva-scuola». «Appena mi sono insediata ho chiesto un incontro ad Aiello, è stato spostato e poi non ho saputo più nulla», dice Simona Lembi. «Qui, oltre ai tagli del ministro Gelmini e del governo che sono drammatici, sono in gioco le relazioni istituzionali. A maggio ci hanno detto che sarebbero saltate dodici sezioni a tempo pieno alle elementari, un taglio che coinvolge trecento famiglie, ma da allora non abbiamo nessun dato». Il vice di Aiello, Andrea Panzardi, getta acqua sul fuoco: «Una difficoltà contingente, dovuta a un lutto in famiglia del direttore, tutto qui. Confidiamo nella collaborazione all'impronta del miglior dialogo». Nella nota l'ufficio scolastico smentisce «che non sia stata data nessuna risposta agli uffici dell'assessorato». Quello che rimangono sono i tagli. La direzione scolastica è netta: «Per la scuola dell'infanzia non vi sono quest'anno risorse aggiuntive per aprire nuove sezioni, completare quelle a tempo ridotto, statalizzarne altre».